

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 247

3 febbraio 2009

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEL POLO DI PIACENZA DEL POLITECNICO DI MILANO - POLI PIACENZA

Oggetto consiliare n. 4348

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL PROGETTO DI LEGGE

Lo sviluppo della società regionale è, da sempre, strettamente intrecciato allo sviluppo delle risorse umane che vivono ed operano in Emilia-Romagna: il sapere è decisivo elemento di sviluppo personale e sociale ed è, per questo, investimento prioritario della Regione Emilia-Romagna.

A riprova di ciò, stanno i considerevoli investimenti fatti dal dopoguerra ad oggi dagli enti locali non solo per agevolare gli insediamenti scolastici ed universitari, ma anche per sostenere il diritto allo studio, la qualificazione degli apprendimenti, lo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e tecnologica. La rilevanza di questi fattori di attenzione e priorità, assegnati dalle istituzioni locali e regionale all'istruzione ed alla formazione per accompagnare e sostenere le persone fino ai più alti gradi di specializzazione, anche ai fini di un inserimento lavorativo qualificato e della riduzione dei rischi di una vera e propria esclusione dal sapere, rende opportuno intervenire, con tutti gli strumenti a disposizione del sistema delle autonomie locali, per consolidare, integrare e sviluppare le azioni che a tal fine sono attuate, soprattutto a livello provinciale, da diversi soggetti, pubblici e privati.

In tale contesto si inquadra la proposizione di un provvedimento normativo che, in piena coerenza con le proprie priorità programmatiche, consenta alla Regione di perseguire l'obiettivo di promozione e consolidamento delle attività di ricerca, con particolare riferimento all'ambito scientifico-tecnologico, dell'area piacentina, nonché di armonizzazione e di integrazione delle attività di formazione del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano con quelle realizzate da altri soggetti nell'ambito di quel territorio.

La presenza a Piacenza di una sede decentrata del Politecnico di Milano, nata su richiesta delle Istituzioni e dei soggetti economici piacentini, venutasi via via rafforzando negli anni e configurata con l'offerta di percorsi accademici altamente qualificanti, principalmente nell'area tecnico scientifica, se da un lato rappresenta indubbiamente un fattore primario ai fini dell'ampliamento delle opportunità di alta formazione nell'ambito piacentino, dall'altro può costituire anche un significativo volano di sviluppo in termini di aumento di attrattività territoriale, di crescita di opportunità occupazionali qualificate, di sostegno alla nascita di nuove imprese, a condizione che l'azione del Polo di Piacenza sia opportunamente raccordata ed integrata con gli interventi degli enti locali e di altri soggetti interessati.

Le potenzialità di sviluppo in tale direzione (a favore di quel territorio e, conseguentemente, dell'intero sistema socio-economico regionale) sono chiaramente percepite, oltre che dal Politecnico di Milano, dai soggetti più direttamente coinvolti in azioni per il sostegno dell'area (Comune, Provincia, Banche e Fondazioni bancarie, Camera di commercio, Confindustria Piacenza) che, pur collaborando da anni singolarmente con la sede decentrata del Politecnico, nel corso del 2008 hanno rilevato l'esigenza di dare più incisività e significatività ai rispettivi interventi, integrandoli e indirizzandoli in maniera più razionale ed efficiente verso la comune finalità di far emergere tali potenzialità. Sulla base di una volontà condivisa, hanno pertanto operato congiuntamente per individuare le modalità e gli strumenti più adeguati per "fare sistema" intorno al Polo di Piacenza del Politecnico e da tale impegno è nata "POLIPIACENZA", Associazione senza fine di lucro per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano.

L'interesse della Regione a partecipare all'Associazione si fonda su due elementi: da un lato, il riconoscimento del valore aggiunto apportato alle strategie di sviluppo territoriale dall'integrazione fra soggetti, interventi e risorse, dall'altro, la consapevolezza che dare impulso e sostegno agli sforzi delle istituzioni locali su un'azione di portata niente affatto localistica significa corrispondere alle funzioni di governo territoriale proprie della Regione.

Attraverso il presente progetto di legge, si intende pertanto porre le condizioni per rendere possibile la partecipazione della Regione all'Associazione, evidenziandone le finalità e le modalità di partecipazione.

L'articolato

L'art. 1 presenta le finalità e le condizioni per la partecipazione della Regione, in qualità di socio fondatore, all'Associazione per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano - "POLIPIACENZA", con sede in Piacenza.

L'art. 2 stabilisce che la Giunta provvede alla nomina del rappresentante della Regione in seno al Consiglio di amministrazione dell'Associazione.

L'art. 3 stabilisce le condizioni per la partecipazione finanziaria della Regione al patrimonio dell'Associazione, prevista sia attraverso una quota di adesione (una tantum) sia un contributo annuale di importo definito secondo le disponibilità del bilancio regionale annuale.

L'art. 4, infine, prevede l'istituzione nel bilancio regionale di apposito capitolo ed unità previsionale di base, che saranno dotati della necessaria disponibilità in sede di approvazione della legge annuale di bilancio, per fare fronte agli oneri derivanti dalla partecipazione della Regione all'Associazione.

PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE**Art. 1**
Finalità

1. La Regione Emilia-Romagna è autorizzata a partecipare alla "Associazione per lo sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano - POLIPIACENZA", con sede in Piacenza. L'Associazione persegue quali finalità quelle di:

- a) consolidare l'attività di ricerca e armonizzare l'attività di formazione del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano con l'attività di ricerca e formazione sviluppata sul territorio; promuovere iniziative ritenute strategiche a supporto del consolidamento e dello sviluppo del Polo di Piacenza del Politecnico di Milano;
- b) favorire l'individuazione di scelte di formazione superiore e di ricerca coerenti con le vocazioni di sviluppo del territorio anche rivolte a sostenere l'internazionalizzazione di tali attività;
- c) sviluppare e promuovere attività di innovazione, trasferimento tecnologico e di incubazione di nuove imprese favorendo un sistematico raccordo tra imprese e istituzioni universitarie.

2. La Regione Emilia-Romagna partecipa in qualità di socio fondatore, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Associazione medesima.

3. La partecipazione della Regione Emilia-Romagna è subordinata alle seguenti condizioni:

- a) che l'Associazione non persegua scopi di lucro;
- b) che consegua il riconoscimento della personalità giuridica.

4. Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Associazione. I diritti attinenti alla qualità di socio fondatore sono esercitati dal Presidente della Giunta regionale, ovvero dall'Assessore competente per materia appositamente delegato.

Art. 2*Nomina del rappresentante della Regione*

1. La Giunta regionale provvede alla nomina del rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione.

Art. 3*Partecipazione finanziaria*

1. La Regione Emilia-Romagna partecipa alla costituzione del patrimonio dell'Associazione con una quota di adesione una tantum, pari a Euro 1.000,00. La Regione è altresì autorizzata a concedere un contributo annuale il cui importo viene determinato nell'ambito delle autorizzazioni disposte, annualmente, dalla legge di approvazione del bilancio regionale a norma di quanto disposto dall'art. 37 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 (Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4).

Art. 4*Norma finanziaria*

1. Agli oneri derivanti da quanto disposto dall'articolo 3 della presente legge, la Regione fa fronte mediante l'utilizzo dei fondi a tale specifico scopo accantonati, nell'ambito dell'unità previsionale di base 1.7.2.2.29100 "Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione" a valere sul Capitolo 86350 "Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione. Spese correnti", voce n. 19 dell'elenco n. 2 allegato alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 23 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011) e con l'istituzione e la dotazione, nella parte spesa del bilancio regionale, di appositi capitoli nell'ambito di unità previsionali di base esistenti o mediante l'istituzione di nuove apposite unità previsionali di base.

2. La Giunta regionale, ove necessario, è autorizzata ad apportare per l'esercizio finanziario 2009, con proprio atto, le opportune variazioni di competenza e di cassa ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 della legge regionale n. 23 del 2008.

